



Cofinanziato
dall'Unione europea



Programma Regionale

Molise FESR FSE+ 2021 - 2027

Codice CCI n. 2021IT16FFPR001

Decisione C (2022) 8590 del 22/11/2022

Decisione C (2025) 5660 dell'8/08/2025

STRATEGIE TERRITORIALI

REGIONE MOLISE 2021-2027

STRATEGIE TERRITORIALI

AREA INTERNA MATESE

ALLEGATO 1

Sommario

Sommario

1. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area geografica.....	2
1.1 Il territorio e i suoi abitanti	2
1.2. Struttura economico-produttiva e patrimonio territoriale.....	3
1.3. Accessibilità, istruzione e salute	7
1.4 ANALISI SWOT.....	8
1.5 Quadro unitario di programmazione	11
2. La Strategia di sviluppo dell'area geografica	13
2.1. Lo scenario desiderato e gli obiettivi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare	13
2.2 Le Azioni strategiche.....	19
3. Modalità partecipative per la preparazione e attuazione della Strategia.....	27
4. Le misure di contesto.....	28
5. Forma associativa delle Autorità Urbane e delle Aree interne	29

STRATEGIA TERRITORIALE DELL'AREA INTERNA MATESE

1. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area geografica

1.1 Il territorio e i suoi abitanti

L'area interna Matese si estende nel settore meridionale della Regione Molise, al confine con la Campania, ed è costituita da 14 comuni: Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete. La composizione rimane la stessa del ciclo di programmazione 2014/2020, anche per quanto riguarda la scelta del comune capofila, che si conferma essere Spinete.

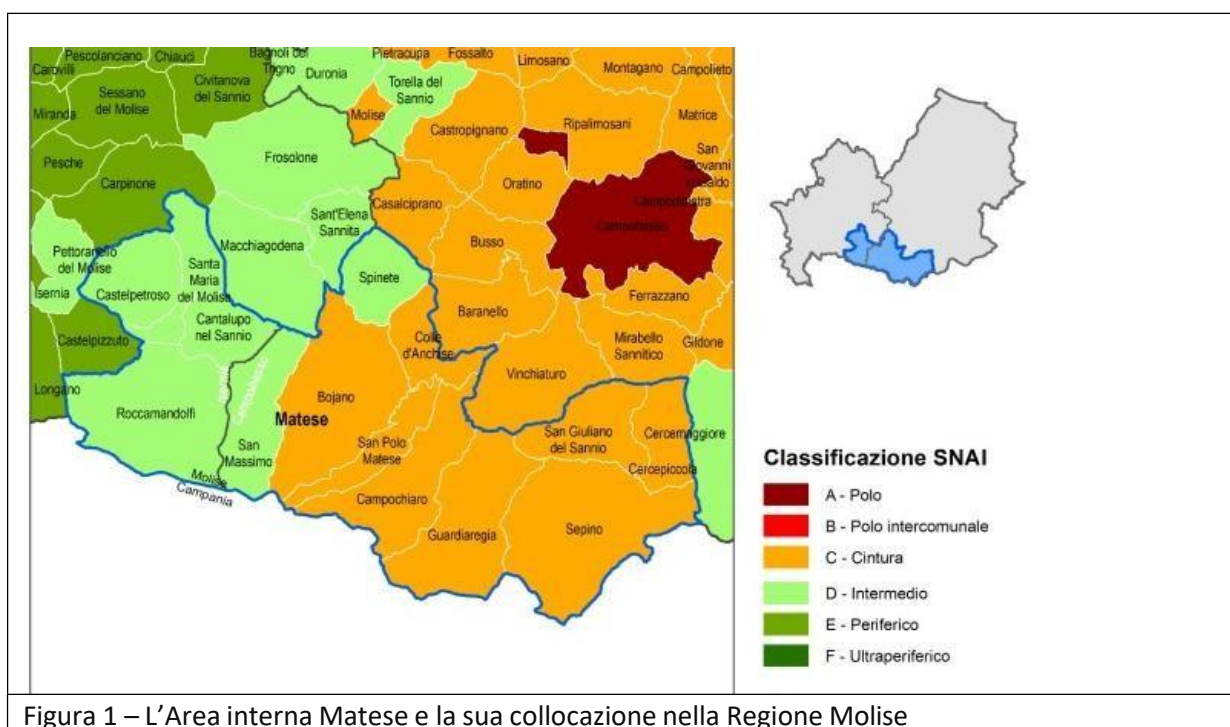


Figura 1 – L'Area interna Matese e la sua collocazione nella Regione Molise

I Comuni compresi nell'area interna ricadono in entrambe le province molisane: Cantalupo, Castelpetroso, Roccamandolfi e Santa Maria del Molise sono in provincia di Isernia, mentre i rimanenti afferiscono alla provincia di Campobasso.

L'area interna interessata dalla presente Strategia si estende su un territorio di circa 419 km², costituito da piccoli comuni montani, che rappresenta l'ambito di continuità tra l'area isernina e quella campobassana, che si appoggia fortemente alla presenza dell'infrastruttura viaria della SS 17 e della ferrovia Campobasso-Isernia. I comuni dell'area matesina sono legati ai due capoluoghi provinciali per la necessità di accedere a una serie di servizi: amministrativi, di collegamento con la direttrice adriatica, di terziario privato a livello più avanzato, di formazione secondaria per parte della popolazione scolastica dell'area e, in particolar modo, universitaria. Il Comune di Bojano rappresenta storicamente un centro nevralgico dell'area, da sempre punto di riferimento economico, sociale ed amministrativo. Nell'area è presente, quale focal point culturale, l'area archeologica di Altilia, che rappresenta uno dei principali attrattori culturali, non solo per l'area matesina ma per l'intera Regione.

Sotto l'aspetto demografico, l'area conta una popolazione complessiva di 19.081 residenti (dati ISTAT 2023) pari al 6,56% della popolazione regionale, a fronte di un'estensione dell'area interna pari al 9,41% dell'intero territorio regionale. La densità abitativa è di poco superiore ai 45 abitanti per km², significativamente inferiore al già basso valore regionale pari a 64 abitanti per km². L'unico comune con popolazione superiore ai 5.000 abitanti è **Bojano**, che nel 2023 registrava **7.442** residenti, mentre tutti gli altri comuni dell'area sono considerabili "piccoli comuni". I dati ISTAT mostrano una decisa riduzione complessiva della popolazione nei comuni del Matese tra il 1993 e il 2023. L'area perde complessivamente circa il **14,5%** della popolazione nel periodo indicato (passando da 22.242 a 19.001 residenti). Annualmente, la perdita media (tasso di decrescita medio annuo) si attesta a circa lo **0,52%**.

Lo spopolamento risulta particolarmente accentuato in alcuni comuni che registrano una variazione percentuale di popolazione residente superiore al 20%, come **Cercepiccola** (-29,04%), **Spinete** (-25,95%), **San Polo Matese** (-22,29%), **Roccamandolfi** (-21,22%), **Sepino** (-20,80%), **Colle d'Anchise** (-20,47%), e **San Giuliano del Sannio** (-20,09%). Fa eccezione in questo quadro il comune di **San Massimo**, l'unico ad aver avuto una crescita di popolazione nel periodo 1993-2023 (confermando il trend positivo avviatosi dopo il picco minimo di popolazione rilevato nel censimento del 1971), pari a circa il **+13,33%**, probabilmente anche supportata dallo sviluppo turistico che l'ha resa una meta di grande rilievo.

Per quanto riguarda l'invecchiamento della popolazione, questo è già a un livello avanzato, con l'**Indice di Vecchiaia** pari a **2,23**, il che significa che ci sono **223 anziani** (over 65) ogni **100 giovani** (0-14 anni). L'**Indice di Dipendenza degli Anziani** è pari al **39%** circa, il che vuol dire che per ogni 100 persone di età attiva (15-64 anni) ci sono 38,7 persone over 65 a carico. La popolazione **over 80** rappresenta circa il **7,9%** degli abitanti dell'intera area. Il comune di **Roccamandolfi** è quello con l'indice di vecchiaia più alto (**4,2**), ed è anche quello che ha registrato un tasso di decrescita medio annuo particolarmente consistente (1,04%). Risulta, infine, che la presenza dei **giovani under 14** nell'area si attesta attorno al **10,5%**, fatta eccezione per il comune di **Castelpetroso**, dove tale percentuale scende drasticamente a circa l'**1,6%**.

1.2. Struttura economico-produttiva e patrimonio territoriale

Stando ai dati del Censimento Permanente della Popolazione del 2021, per quanto concerne l'occupazione si notano in generale valori più elevati di occupazione maschile rispetto a quella femminile. La tendenza dell'area infatti mostra un tasso di occupazione maschile del 49% contro il 29% di occupazione femminile. I comuni con il tasso di occupazione totale più elevato sono Spinete (42,5%), Cantalupo nel Sannio (42,3%) e Bojano (42,2%). Questa concentrazione di occupati nei comuni di Spinete e Cantalupo è giustificata dalla presenza di settori produttivi ben definiti:

- **Spinete:** L'alta occupazione è sostenuta dal **settore industriale e metalmeccanico**, in particolare dalla presenza di aziende specializzate in carpenteria e lamierati metallici, che operano su scala più ampia del contesto locale.
- **Cantalupo nel Sannio:** L'economia si basa su un forte sviluppo del **settore agroalimentare e agriturismo/rurale**, con la presenza di aziende agricole, zootecniche, di tartufi, e mulini, che creano un micro-distretto specializzato nella trasformazione dei prodotti locali

Inoltre ha un peso particolarmente rilevante sul panorama occupazionale dell'area la presenza del **nucleo industriale Campobasso-Bojano**, costituito in Consorzio (Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Campobasso-Bojano - CosindCB) dal 1974. Attualmente il Consorzio è composto da diversi comuni molisani, l'Ente Regionale ed altri soggetti, ospita numerose aziende ed è estremamente diversificato, con imprese impiegate nel settore agroalimentare, della logistica e servizi, prodotti per l'igiene. Con DM 7 agosto 2015 è stata riconosciuta l'Area di Crisi Industriale Complessa «Venafro, Bojano, Campochiaro e aree dell'indotto», che interessa anche il nucleo industriale Campobasso-Bojano, ed è stato pertanto predisposto un Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI), che prevede sostegni destinati al rafforzamento del tessuto produttivo esistente, l'attrazione di nuovi investimenti in attività connesse ai settori iniziali di crisi e

in ulteriori ambiti con potenzialità competitive, e l'eventuale ricollocamento lavorativo del personale. L'area risulta inoltre inserita in una ZES - Zona Economica Speciale, che può abilitare benefici in termini di favorevoli condizioni economiche, finanziarie e amministrative, legate a potenziali investimenti e alle attività di sviluppo d'impresa. Ne risulta quindi un quadro complesso, in cui si contrappongono diversi elementi di criticità (sia gestionale, del Consorzio, che strutturale, delle imprese) e alcune opportunità rilevanti per il rilancio del nucleo industriale e, di conseguenza, dello scenario occupazionale dell'area interna.

Con riferimento al livello di benessere degli abitanti, il reddito disponibile pro capite provinciale risulta inferiore a quello regionale, più basso rispetto alla media nazionale e derivante più dai trasferimenti e dall'occupazione nella P.A. che da attività produttive. L'occupazione giovanile e "di lunga durata" rimangono uno dei versanti più critici del contesto socioeconomico provinciale. Il dato demografico è direttamente connesso agli indicatori economici territoriali, che delineano una popolazione demograficamente eterogenea. Resta però attuale la tendenza all'abbandono dei comuni più piccoli relegati da un accentuato isolamento territoriale ad un depauperamento costante di risorse umane e materiali. In generale, le attività economiche e imprenditoriali dell'Area si ripartiscono tra settore agricolo, settore industriale di medie o piccole dimensioni (anche legata proprio alle produzioni locali tradizionali) ed un settore turistico prevalentemente invernale. Nel complesso delle attività economiche del contesto matesino, la produttività e la redditività del settore agricolo sconta il prezzo dello scarso ricambio generazionale, e quindi del progressivo invecchiamento dei conduttori, e della scarsa conoscenza delle possibilità di investimento e di innovazione. Questo emerge chiaramente dall'analisi della Superficie Agricola Utilizzata (SAU): secondo i dati riportati dal Censimento Agricolo 2020, l'area, con 14.130,2 ettari di SAU, rappresenta solo il 7,5% del totale regionale del Molise (187.024 ettari). Questo depauperamento del settore si riscontra anche nel fenomeno del frazionamento delle proprietà agricole con SAU; risultano 1.664 unità, circa il 6% del totale regionale del Molise (27.702 unità).

Lo spazio minore che si dedica al settore è giustificato dal minore spazio che occupa l'agricoltura rispetto alla pastorizia nella fascia propriamente montana. In un rilievo carsico sono rare le sorgenti ad alta quota dove peraltro le pratiche agricole sono impedito, oltre che dalla mancanza di possibilità di approvvigionamento idrico per l'irrigazione dei campi, dal clima rigido.

L'area matesina, sebbene prevalentemente montuosa e impervia, gode di una considerevole porzione forestale, che rende i suoi terreni fertili e potenzialmente produttivi. Tale potenziale non è stato totalmente sfruttato, anche a causa dell'estremo frazionamento della proprietà agricola suddetta, della mancanza di spirito associazionista tra le aziende, nonché della diffidenza nei confronti dei processi di certificazione.

A fronte di queste criticità, nel 2022 è stato compiuto un passo importante con la nascita del Consorzio Forestale Matese (Co. For. Ma.) che riunisce proprietari di boschi e terreni, imprese con personale locale boschive e agricole, di lavorazione o trasformazione del legno, di prodotti del bosco o zootecnici, in risposta al bando del Masaf "Multifunzionalità della foresta e uso sostenibile delle risorse rinnovabili nelle aree rurali" (Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020). Il consorzio forestale raggruppa proprietari di boschi, pascoli montani e altri terreni, sia pubblici che privati, al fine di creare una gestione collettiva, unitaria, tecnica e razionale delle proprietà. In particolare, lo scopo principale del Consorzio Forestale è quello di assicurare la gestione tecnico-economica dei rispettivi patrimoni silvo-pastorali ed ambientali dei consorziati, nonché di potersi avvalere di un organo tecnico operativo consortile per l'esecuzione di lavori ed opere, progettazione, direzione lavori, collaudi ed altre attività tecniche, di competenza dei Comuni. Il Consorzio si pone altresì l'obiettivo di valorizzare le risorse forestali, garantendo la difesa del territorio dal dissesto idrogeologico. La valorizzazione del patrimonio forestale del Matese può rappresentare, quindi, un asset di sviluppo che consentirebbe di operare sperimentando le opportunità offerte dalla nuova normativa nazionale (TUFF - Testo Unico delle Foreste e Filiere forestali. D. Lgs. 03/04/2018 n. 34), sia in termini di innovazione nella gestione forestale, sia in relazione all'introduzione del pagamento dei servizi ecosistemici.

Va rilevata inoltre la presenza di microfiliere che abilitano una produzione, seppur di piccole dimensioni,

votata alla ricerca costante della qualità e dell'artigianalità del prodotto finale, che funge anche da mezzo di diffusione della tradizione locale al di fuori dei confini regionali.

Alcuni Comuni del Matese campano hanno avviato progetti di ricerca e di valorizzazione dei prodotti agricoli locali promuovendo il recupero di sementi locali a rischio di scomparsa e incentivando pratiche, come l'apicoltura, che possono contribuire a preservare la biodiversità, ma anche a mantenere vive le comunità locali. Questa linea di interventi è auspicabile anche nell'area molisana, giacché la Strategia 2014-2020 perseguiva l'obiettivo di un Matese dove i residenti tornino a lavorare secondo "antichi indotti" legati alle vocazioni agro-silvo-pastorali, incentivando l'avvio di una sperimentazione per la creazione della Banca della Terra del Matese, che rappresenterà il contenitore ideale in cui far incontrare la necessità di ampliare la base produttiva (domanda), con la disponibilità di terreni non più utilizzati (offerta).

Dall'analisi dei dati Istat sul numero di addetti per settore economico, con riferimento all'anno 2023, emerge che i settori economici maggioritari per numero di addetti sono il commercio all'ingrosso e al dettaglio, la riparazione di autoveicoli e motocicli, le costruzioni e le attività manifatturiere. Se nel settore industriale è in crescita costante l'attività del commercio, delle costruzioni e delle attività professionali e tecniche, si riporta un saldo negativo del numero di imprese nell'ambito dei servizi di alloggio e ristorazione.

Inoltre, i dati ISTAT, aggiornati alla fine dell'anno 2023, mostrano un tasso di ricettività di 27,8 ogni 1.000 abitanti, un tasso decisamente più alto rispetto alle altre aree interne molisane (11,6 in Alto Medio Sannio, 4,4 nel Fortore, 2 in Mainarde, 1,25 in Isernia-Venafro, 0,78 nel Medio-basso Molise). I dati del 2023 indicano altresì la presenza di sole **8 strutture alberghiere e similari** per un totale di **531 posti letto** nell'intera area. La maggior parte di questa offerta ricettiva è concentrata nei comuni che hanno mostrato una minore sofferenza demografica o la presenza di attrattività turistica, come **San Massimo** (con 4 strutture e 339 posti letto) e **Castelpetroso** (con 2 strutture e 166 posti letto).

I dati relativi agli arrivi e alle presenze nell'area sono condizionati dal particolare momento storico in cui sono stati rilevati; ricomprendendo il periodo pandemico, infatti, la stima non può ritenersi realmente commisurata alle potenzialità e ai servizi offerti dall'area matesina.

Turismo nell'Al Matese ¹	2014	2020
Arrivi	14.514	6.333
Presenze	34.815	22.156
Variazione Percentuale arrivi tra il 2014 e il 2020	-56,37%	
Variazione Percentuale presenze tra il 2014 e il 2020	-36,36%	

Si rileva inoltre che l'offerta turistica è prevalentemente legata agli arrivi dei mesi invernali, mentre risulta non altrettanto sviluppata per quanto riguarda il turismo fuori stagione.

Il Massiccio del Matese occupa una vasta area tra Molise e Campania, costituendone l'elemento di forte unità paesaggistica, ambientale e, soprattutto, storica. Al massiccio matesino si affiancano, in territorio molisano, i rilievi collinari che degradano verso il fondovalle del fiume Biferno. Questo territorio costituisce il cuore dell'antico Sannio ed è disseminato di testimonianze che compongono **un ricchissimo patrimonio materiale e immateriale**: in esso sono presenti numerosi centri storici, che conservano e restituiscono ancora evidenti i caratteri originali delle dinamiche di formazione territoriale, **rappresentando l'ossatura della strategia**

¹ Dati Istat, rielaborati da Formez PA nel Dossier regionale Snai, Molise, Programmazione 2021-2027

d'area.

Dal punto di vista del **patrimonio materiale e naturalistico**, il territorio vanta emergenze di rilievo assoluto:

- L'**Oasi del WWF di Guardiaregia-Campochiaro**, istituita nel 1997, è l'oasi più grande d'Italia tra quelle gestite dal WWF, un vero e proprio tributo alla biodiversità, con uno sviluppo di oltre 2.000 ettari. Il parco naturalistico è, infatti, caratterizzato da tre differenti ambienti naturali: la magnificenza della foresta di faggi, l'area carsica e quella pianeggiante.
- La città romana di **Saepinum**, dalle cui rovine è ancora visibile la struttura originaria dell'antica *urbs*, consente al visitatore un viaggio indietro nel tempo in grado di far percepire le abitudini sociali degli antichi abitanti.
- Il santuario di **Castelpetroso**, luogo d'incontro di arte e spiritualità, e il **castello medievale di Roccamandolfi** che domina dall'alto l'area naturalistica.
- Il fiume **Biferno**, unico fiume il cui letto è interamente situato nel territorio molisano, tra le acque del quale vivere adrenaliniche esperienze praticando il rafting, a cui si affianca una rete di mobilità lenta come il "Cammino dell'Acqua", che connette a piedi gran parte dei comuni dell'area.

Tuttavia, queste infrastrutture fisiche acquisiscono il loro pieno potenziale di sviluppo solo se integrate al profondo **patrimonio immateriale** locale, che funge da tessuto connettivo e identitario delle comunità matesine. Ne sono espressione fondamentale:

- **la transumanza, pratica riconosciuta nel 2019 come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dall'UNESCO**, legata alla presenza del **tratturo Pescasseroli-Candela**. Essa porta con sé un inestimabile bagaglio di regole consuetudinarie, riti e tradizioni che ancora oggi definiscono l'identità locale.
- **I saperi enogastronomici e agro-pastorali**: le antiche tecniche di caseificazione legate ai pascoli d'alta quota e le pratiche di agricoltura di montagna, che la strategia territoriale mira a preservare e trasformare in volano per la nuova micro-imprenditorialità giovanile.
- **La memoria storica, il folklore e le tradizioni popolari**: le tradizioni orali e le vicende legate al fenomeno del brigantaggio post-unitario (che trovano proprio in Roccamandolfi un epicentro narrativo) arricchiscono profondamente l'offerta del turismo culturale ed esperienziale. A dare forma e vitalità a questa ricchezza immateriale contribuisce un fitto calendario di eventi, sagre e rievocazioni che animano i borghi dell'area. Tra gli appuntamenti più identitari spiccano la storica "Festa del Pastore" a Roccamandolfi – momento di profonda celebrazione della cultura agropastorale –, la suggestiva rievocazione del "Ver Sacrum" a Bojano, che riporta in vita i rituali e i costumi dell'antico Sannio, e i festival legati agli antichi suoni rurali, come le celebrazioni in onore della zampogna matesina a San Polo Matese. Questi eventi si configurano come veri e propri attrattori in grado di far vivere al visitatore l'autenticità del Matese.

La ricchezza dell'ambiente naturale e della sua stretta connessione con le pratiche culturali identitarie è, dunque, uno dei maggiori attrattori del territorio, sia allo stato attuale che in prospettiva. **In questa cornice, la messa a sistema del capitale materiale e di quello immateriale (i saperi, le tradizioni) costituisce il cuore del progetto strategico locale.**

Un ulteriore elemento forte di attrazione del territorio può essere rappresentato dall'istituzione del **Parco Nazionale del Matese** (la cui perimetrazione è stata approvata con D.M. del 22 aprile 2025), che potrebbe offrire possibilità di crescita al territorio attraverso la valorizzazione delle pratiche che maggiormente esprimono legami virtuosi e sostenibili tra le comunità e le risorse che lo caratterizzano, incluso lo sviluppo del turismo lento, naturalistico e outdoor, contribuendo alla destagionalizzazione del turismo, integrando le presenze del periodo invernale con esperienze turistiche anche nel resto dell'anno, e consentendo così anche una differenziazione dell'offerta turistica e una maggior distribuzione sul territorio degli arrivi.

1.3. Accessibilità, istruzione e salute

Per quanto concerne l'istruzione l'area matesina ha un servizio scolastico molto variegato per tipologia di scuole e per ordine di studio nonché di indirizzi. A Bojano, il centro più grande, è presente la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado. Quest'ultima si caratterizza per discipline liceali e per indirizzo tecnico.

Sul territorio, nel complesso, sono presenti 4 istituti comprensivi (F. Amatuzio-Pallotta, Matese, I.C. Cercemaggiore A. Manzoni, Ist. Comp. Stat. Colozza) e 1 Istituto omnicomprensivo (Bojano).

Tuttavia, la sostenibilità di tali servizi è influenzata dal numero ridotto di popolazione in età scolare, con la fascia 0/14 anni che si attesta complessivamente intorno all'11%. La carenza di scuole superiori richiede che i ragazzi si spostino quotidianamente verso centri maggiori esterni all'area. Per quanto riguarda l'università, complessivamente, il numero totale di iscritti residenti nei comuni del Matese per l'anno accademico 2023/2024 è pari a 713 studenti.

La partecipazione femminile all'Università è maggiore, rappresentando circa il 58% degli iscritti totali, mentre gli uomini costituiscono circa il 42%. Il comune di Bojano detiene il maggior numero di iscritti, con 340 studenti, seguito da Castelpetroso con 61 iscritti. La concentrazione degli iscritti nel centro principale (Bojano) e l'esigenza di aggregazione dei plessi scolastici evidenziano un fenomeno di spostamento dell'utenza per accedere a servizi educativi completi.

L'accesso ai servizi sanitari nell'Area Interna del Matese è influenzato dalla struttura demografica locale, che presenta un elevato fabbisogno di assistenza di prossimità, testimoniato da un Indice di Vecchiaia di 2,23 e dal 24,5% della popolazione con età pari o superiore a 65 anni. I presidi ospedalieri principali (Hub) che servono il territorio si trovano a Campobasso (Cardarelli) e Isernia (Veneziale). La posizione del Matese rispetto a questi centri determina distanze fisiche significative per l'accesso a cure più specialistiche, anche se generalmente con un grado di criticità minore rispetto ad alcune delle altre aree interne molisane.

Per mitigare tale condizione e ridurre il tasso di ospedalizzazione inappropriata, la programmazione SNAI 2014-2020 ha avviato un concreto processo di potenziamento della medicina del territorio. Come formalizzato nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) dell'Area Pilota Matese, sono stati attivati specifici interventi diretti alla "sanità di prossimità" (Interventi E1 ed F1). Tra questi spiccano l'implementazione della rete delle farmacie rurali – intese come avamposti polifunzionali di telemedicina e front-office sanitario – e l'introduzione della figura dell'Infermiere di Famiglia e Comunità (IFeC), fondamentale per l'assistenza domiciliare dei soggetti fragili.

Il baricentro di questa riorganizzazione socio-sanitaria, in stretta aderenza con le direttive di riordino territoriale previste dal Programma Operativo Sanitario (POS) della Regione Molise, è rappresentato dal Presidio Territoriale / Casa della Salute di Bojano. Questa struttura funge da snodo cruciale per i 14 comuni dell'area: ospita il Punto Unico di Accesso (PUA) e coordina logisticamente le attività di assistenza territoriale, garantendo così la continuità delle cure e limitando gli spostamenti della popolazione anziana verso i poli ospedalieri provinciali.

Come accennato nella sezione 1.1, l'accessibilità dell'area è fortemente ancorata alla presenza dell'infrastruttura viaria costituita dalla SS 17, che la collega a Campobasso e Isernia e consente poi di raggiungere la costa tirrenica (Roma e Napoli, con accesso all'autostrada A1), Termoli (con accesso all'autostrada A14 e alla ferrovia adriatica), e Benevento. A questa si affianca la ferrovia Campobasso-Isernia, in gran parte adiacente alla SS 17, che consente il collegamento fino a Roma e Napoli. La ferrovia, in Molise generalmente meno utilizzata da pendolari e viaggiatori rispetto al trasporto su gomma, è oggetto di investimenti per il suo potenziamento e il completamento dell'elettificazione, finalizzata a migliorare la qualità del servizio e incrementarne l'utilizzo da parte dei cittadini. Da gennaio 2026 è stata ripristinata la circolazione ferroviaria sulle tratte Isernia - Bojano e Isernia - Roma/Napoli, dopo la sospensione di alcuni anni legata all'avvio del processo di elettificazione e ammodernamento della linea ferroviaria.

Contestualmente è entrata in servizio la nuova flotta del trasporto regionale in Molise, che nel periodo 2024-2033 andrà a comporsi di dieci treni elettrici di ultima generazione, che consentono un significativo miglioramento della qualità del servizio offerto. Un ruolo strategico è da attribuirsi alla stazione ferroviaria di Bojano che rappresenta uno snodo importante per il Molise sulla tratta Roma-Napoli, anche in ragione della perdurante sospensione del servizio ferroviario da Bojano a Campobasso, sulla cui tratta sono attivi autobus sostitutivi.

Inoltre, la rete ferroviaria è stata altresì interessata da interventi di adeguamento con l'ultimazione di tre nuove fermate strategiche previste dall'intervento "Metropolitana Leggera I lotto Matrice-Boiano", avviato nel 2003 dal Comune di Campobasso e dal Patto territoriale Matese, con l'obiettivo di decongestionare il capoluogo regionale, spostando il traffico dei passeggeri pendolari dall'auto al treno. L'intervento inizialmente previsto è stato inglobato nel più ampio intervento di riduzione dei tempi di percorrenza fra Campobasso e Roma di cui sopra.

Per quanto riguarda la mobilità interna, l'asse di accesso principale per tutti i comuni dell'area interna Matese rimane il collegamento tra il singolo centro abitato e la SS 17. Al contrario, la rete viaria secondaria e i servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL) nel Matese sono fortemente penalizzati dalla complessa morfologia del massiccio e dalla dispersione territoriale. Tali fattori ostacolano l'infrastrutturazione e determinano una scarsa interconnessione diretta tra i diversi comuni dell'area, rendendo impegnativi i collegamenti quotidiani con i centri urbani di riferimento per ragioni di lavoro o fruizione dei servizi.

Alla luce di queste dinamiche, la risoluzione delle criticità amministrative legate alle infrastrutture esistenti, il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico e un mirato investimento nella mobilità sostenibile rappresentano una leva fondamentale per migliorare la connettività territoriale, garantire l'accesso ai servizi essenziali e contrastare efficacemente l'isolamento geografico.

1.4 ANALISI SWOT

L'Analisi SWOT di seguito declinata fornisce una base conoscitiva essenziale per l'elaborazione della Strategia d'Area, inquadrando i punti di forza da capitalizzare, le debolezze da mitigare, le opportunità da cogliere e le minacce da disinnescare. Gli esiti di tale indagine tengono conto di un fattore di contesto ineludibile: i risultati attesi della precedente Programmazione non hanno ancora dispiegato appieno i loro effetti a causa di esogene circostanze di forza maggiore — segnatamente l'emergenza pandemica da COVID-19 e le tensioni inflattive sui costi delle materie prime — che hanno generato un rallentamento nei cronoprogrammi attuativi degli interventi strategici. Ciò premesso, uno degli elementi di maggiore potenziale emersi (cfr. sezione 1.1) risiede in una diversificazione demografica atipica rispetto alle tendenze dominanti nelle aree interne italiane. L'Area Matese registra infatti una percentuale non trascurabile di giovani: un capitale umano e sociale che rappresenta il vero motore per la resilienza del territorio. Le nuove generazioni si pongono come fisiologici portatori di energie, innovazione e potenziale imprenditoriale, elementi cruciali per spezzare la spirale recessiva di declino demografico e desertificazione produttiva. Parallelamente, l'elevata incidenza della popolazione anziana — se da un lato pone innegabili sfide organizzative sul fronte dell'erogazione dei servizi socio-sanitari e assistenziali — dall'altro non deve essere letta esclusivamente come una vulnerabilità. Essa costituisce un inestimabile giacimento di saperi tradizionali, competenze pratiche e memoria storica. La strategia mira dunque a innescare un virtuoso patto intergenerazionale, in cui il trasferimento di esperienza dei più anziani si fonde con la visione innovativa dei giovani, trasformando l'equilibrio anagrafico in una leva per lo sviluppo sostenibile.

Questa convergenza intergenerazionale trova la sua massima espressione nel modello di sviluppo economico prefigurato per l'area. Sebbene il supporto allo sviluppo turistico abbia evidenti ricadute positive — fungendo da catalizzatore per la nascita di nuove micro-imprese, spesso a trazione giovanile — esso non può esaurirsi

in una dimensione isolata. Il turismo deve necessariamente integrarsi con la pluralità delle vocazioni economiche locali per garantire una conservazione attiva del patrimonio territoriale. Solo attraverso il recupero e l'innovazione delle pratiche agro-pastorali, artigianali e produttive tradizionali è possibile rigenerare quei tratti identitari che costituiscono il vero valore attrattivo del Matese.

In questa cornice, le nuove imprese giovanili diventano i veri "custodi" del territorio, abilitando un pieno perseguimento degli obiettivi fondativi del nascente Parco Nazionale del Matese. Questo approccio integrato sposa perfettamente la mission del Parco, volta a garantire l'“integrazione tra uomo e ambiente naturale” attraverso “la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali” (art. 1, co. 3, lett. b della L. 394/1991 e s.m.i.), trasformando la tutela ambientale in un duraturo vantaggio competitivo.

Fattori	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
POLITICI	<p>Supporto istituzionale per lo sviluppo territoriale</p> <p>Numero contenuto di comuni che compongono l'Al, che può agevolare la cooperazione</p>	<p>Carenza di coordinamento tra comuni per alcune politiche</p> <p>Conflittualità tra stakeholder del territorio conseguente all'istituzione del Parco nazionale del Matese</p>	<p>Strategia SNAI e fondi comunitari e nazionali per investimenti mirati</p> <p>La collaborazione tra comuni potrebbe affrontare meglio le sfide territoriali e promuovere lo sviluppo</p>	<p>Variabilità nel tempo degli indirizzi politici e strategici perseguiti dagli attori del territorio</p>
AMBIENTALI	<p>Caratteristiche morfologiche peculiari dell'area, in cui sono presenti il massiccio del Matese e l'ampia piana di Bojano</p>	<p>Polarizzazione dell'uso turistico di alcune parti del territorio in specifici periodi dell'anno</p> <p>Presenza di attività produttive con impatto ambientale non trascurabile</p>	<p>Potenzialità di sviluppo locale sostenibile offerte dall'istituzione del Parco Nazionale del Matese</p> <p>Contratto di fiume per la conservazione della biodiversità, la gestione e la fruizione sostenibile del bacino del Biferno</p> <p>Apprezzamento crescente della qualità della vita offerta da aree caratterizzate da particolare</p>	<p>Impatti ambientali legati al turismo non regolato (inquinamento, danni alla biodiversità)</p> <p>Impatti ambientali legati alla gestione poco efficiente del depuratore per il Consorzio del nucleo industriale Campobasso-Bojano</p>

			ricchezza ambientale	
SOCIALI	La presenza sia di giovani che di anziani può favorire lo sviluppo equilibrato e sostenibile dell'area, apportando energie e risorse differenti	Decremento demografico, specialmente in alcuni comuni, con riduzione di forza lavoro e servizi	Incentivazione di nuove iniziative imprenditoriali giovanili e femminili nel settore turistico	La diminuzione della popolazione potrebbe rendere difficile mantenere servizi essenziali e le attività economiche Rischio di abbandono delle aree rurali soprattutto da parte dei giovani
TECNOLOGICI	Potenziale di sviluppo tecnologico nei settori dell'agricoltura e del turismo	Gli attuali collegamenti e le infrastrutture potrebbero non essere sufficienti per sostenere il turismo e lo sviluppo imprenditoriale	Innovazione tecnologica per il miglioramento delle attività agricole e turistiche	Rischio di digitalizzazione insufficiente per attrarre investimenti e nuovi settori economici
ECONOMICI	<p>Potenziale per le produzioni agricole di alta qualità, che contribuiscono allo sviluppo dell'identità locale</p> <p>Presenza di ricca offerta in termini di tradizioni, festività e un diffuso patrimonio culturale</p>	<p>Turismo principalmente stagionale, concentrato nei mesi invernali, con conseguente discontinuità dell'attività economica</p> <p>Frammentazione delle terre agricole e mancanza di cooperazione tra le aziende che possono ostacolare lo sviluppo del settore agricolo</p> <p>Scarsità di approvvigionamento idrico e rigidità</p>	<p>Recupero legato alle vocazioni agro-silvo-pastorali ("antichi indotti") dell'area, anche tramite la creazione della Banca della Terra del Matese</p> <p>Costituzione del Consorzio Forestale Matese</p> <p>Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale del nucleo Campobasso-Bojano</p> <p>Possibilità di sviluppare ulteriormente il</p>	<p>Altre regioni turistiche possono competere con l'area matesina, richiedendo investimenti significativi per attirare visitatori</p> <p>L'espansione del turismo e delle imprese potrebbe avere impatti ambientali negativi, se non gestiti in modo sostenibile</p>

		del clima nelle aree montane per il settore agricolo Collegamenti e infrastrutture che potrebbero non essere sufficienti per sostenere il turismo e lo sviluppo imprenditoriale	turismo, specialmente in primavera ed estate, per attrarre visitatori interessati alla natura e alla cultura L'incentivazione dell'imprenditoria turistica può portare alla creazione di nuove imprese, soprattutto se gestite da giovani del territorio	
--	--	--	---	--

1.5 Quadro unitario di programmazione

In coerenza con le necessità e le peculiarità emerse dalle analisi di contesto, i progetti approvati e quelli in fase di realizzazione nell'area del Matese mirano a rafforzare le risorse esistenti per promuovere lo sviluppo socio-economico del territorio, ridurre la marginalità e migliorare l'accesso ai servizi pubblici essenziali. La programmazione integra diverse misure sinergiche, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio naturale, culturale e agricolo, supportando i comuni coinvolti nel processo di superamento dell'isolamento e creando nuove opportunità di occupazione e inclusione sociale.

In sinergia con la Strategia, risultano in corso di attuazione numerosi interventi riconducibili a diverse fonti di finanziamento e strumenti di programmazione negoziata:

Programma LIFE 2014-2020

- Nel 2018 è stato avviato il progetto LIFE Nat.Sal.Mo. (LIFE17 NAT / IT / 000547), finalizzato a garantire il recupero e la conservazione delle popolazioni autoctone di trota mediterranea (*Salmo macrostigma*) nei bacini fluviali del Biferno e del Volturno. Nell'ambito di tale progetto è stato adottato il Programma d'azione del Contratto di fiume del bacino del Biferno, strumento che mira ad una gestione integrata, sostenibile e condivisa, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE e all'incremento della qualità ecologica complessiva.

Fondi Ministero dello Sviluppo economico (Legge 181/1989) e fondi Regione Molise (POR-FESR- FSE 2014-2020)

- Nel 2025 è stato approvato l'Accordo di Programma per l'attuazione del "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale" (PRRI) per l'area di crisi industriale complessa di Venafrò - Bojano - Campochiaro. L'Accordo interessa l'area Matese per la crisi del Gruppo ITTIERRE (tessile) dall'asse Bojano-Isernia e per la crisi dell'azienda G.A.M. S.p.A. (avicolo) dall'asse Campochiaro-Bojano. Il PRRI prevede la promozione di iniziative imprenditoriali in grado di sostenere l'economia locale e tracciare traiettorie di sviluppo sostenibile, anche tramite programmi di investimento in attività di R&S e creazione e consolidamento di start up innovative; il ricollocamento lavorativo del personale appartenente a uno specifico bacino tramite azioni volte alla riqualificazione e reimpiego dei lavoratori, incentivi all'occupazione, meccanismi di premialità per i beneficiari delle agevolazioni che

occupano lavoratori provenienti dal succitato bacino; interventi infrastrutturali prioritari per l'area di crisi, tramite le azioni previste nel Patto per lo Sviluppo della Regione Molise.

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)

- Presidio di sicurezza e soccorso nell'area del Matese - Accordo di Programma con la Guardia di Finanza (Comune di San Massimo).
- Riqualificazione del contesto urbano a fini turistici nel Comprensorio di Campitello Matese - PRUSST (Comune di San Massimo).
- Miglioramento della sicurezza e della fruibilità della stazione sciistica di Campitello Matese.
- Ripristino funzionale del bacino di accumulo idrico asservito all'impianto di innevamento programmato del comprensorio sciistico di Campitello Matese nel Comune di San Massimo (Il Lotto funzionale).
- Adeguamento e potenziamento Sistema idrico Campochiaro e San Polo Matese.

Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS MOLISE)

- Sviluppo del comprensorio montano Campitello Matese tra Roccamandolfi e San Massimo.

Piano di Sviluppo e Coesione (PSC REGIONE MOLISE)

- Lavori di adeguamento e messa in sicurezza viabilità consortile Campochiaro e San Polo Matese.
- Completamento della Struttura Polivalente presso la Località Turistica di Campitello Matese.

Incentivi allo Sviluppo Imprenditoriale

- **Programma RESTO AL SUD - Giovani Imprenditori nel Mezzogiorno:** Avvio di una struttura ricettiva extra-alberghiera nella formula del B&B, localizzata nel Comune di San Massimo.

Programmazione di Sviluppo Rurale e Cooperazione Territoriale (PSR/INTERREG) A queste opere infrastrutturali si affiancano le misure immateriali e di sostegno alle imprese promosse a valere sul PSR tramite il **GAL Molise Verso il 2000**. Il Piano di Sviluppo Locale (PSL) del GAL interviene sull'area matesina finanziando la digitalizzazione delle microimprese agroalimentari, la valorizzazione turistica sostenibile (es. percorsi legati alla biodiversità e ai tratturi) e la transizione ecologica (es. i Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile - PAESC). L'area beneficia inoltre delle ricadute indirette dei progetti di cooperazione transnazionale cui partecipa il partenariato locale (programmi INTERREG/Erasmus+), specificatamente orientati alla resilienza climatica delle aree rurali (es. progetto *Green B-LEAF*).

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Per concludere il quadro, il PNRR nell'area si articola in una moltitudine di progetti che, in forza del coordinamento svolto dai comuni, risultano di fondamentale supporto alle esigenze territoriali. Tali misure prevedono interventi per l'efficientamento energetico, la rigenerazione socioculturale (come la partecipazione alle linee di finanziamento per la rigenerazione dei piccoli Borghi), il miglioramento della viabilità, nonché dei servizi scolastici, sociali e digitali.

Tra quelli che sono in corso di attuazione, finanziati dal POR FESR-FSE 2014-2020, dalla Legge di Stabilità 2014, dal POC MOLISE 2014-20 e dal PNRR, è opportuno segnalare quelli che seguono:

- Realizzazione di due aree camper in località Parco dei Mulini (Comune di Santa Maria del Molise)
- Progetto per la demolizione e ricostruzione dell'asilo nido comunale (Comune di Bojano)
- Completamento centro polifunzionale Civic Lab (Comune di Spinete)
- Realizzazione di aree di sosta pic nic, piste e ricoveri per il maneggio di cavalli da escursione

(Comune di Spinete)

- Teatro in residenza (Comune di Spinete)
- Promozione di stili di vita salutari in età evolutiva (Comune di Spinete)
- Azioni trasversali a supporto della strategia d'area Matese (Comune di Spinete)
- Antichi sentieri per nuovi itinerari alla riscoperta del Matese (Comune di Spinete).

2. La Strategia di sviluppo dell'area geografica

2.1. Lo scenario desiderato e gli obiettivi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

L'individuazione dei 14 Comuni del Matese Molisano quale area pilota nell'ambito della SNAI continua a rappresentare un'occasione preziosa per affermare l'inversione di tendenza nell'approccio alle peculiarità e alle problematiche del territorio nella consapevolezza, da parte di tutti gli attori locali, di appartenere ad un unico contesto identitario e culturale che costituisce il pilastro portante per lo sviluppo dell'intera area.

La Strategia territoriale dell'Area Interna Matese per il periodo 2021-2027 non può che confermare la vision, condivisa già nella precedente programmazione 2014-2020, che si basa proprio sullo sviluppo territoriale, di medio-lungo periodo, in grado di coinvolgere, quali protagonisti, una moltitudine di attori locali. Il fabbisogno territoriale, rilevato nel percorso di confronto tra tutti i portatori di interesse, si basa sul concetto di ridefinizione del territorio come luogo di benessere, ospitale e produttivo. A tal fine, con l'intento di evitare lo spopolamento dell'area, la strategia richiede che sia svolto un costante lavoro per risvegliare la "coscienza di luogo" volta a riacquistare la responsabilità sociale ed educare la comunità che lo abita al patrimonio di saperi, culture, esperienze e tradizioni nonché al patrimonio agro-silvo- pastorale e rurale che contraddistingue il Matese. L'aspetto storicamente più rilevante dei luoghi matesini, dall'età sannitica a quella moderna, passando attraverso l'epoca romana e medievale, fino alla marginalizzazione dell'età contemporanea, è quel peculiare rapporto tra uomo e natura che si è sviluppato grazie alla civiltà della transumanza e all'uso delle risorse agro-forestali ad essa collegato. Questo rapporto forte tra storia, paesaggio, ambiente naturale e testimonianze culturali costituisce l'elemento qualificante e caratterizzante della Strategia che si intende attuare.

Questa è la direzione da percorrere per la crescita, per sostenere il territorio dal punto di vista ambientale, sociale ed economico e per potenziare, allo stesso tempo, l'attrattività turistica, in continuità con gli interventi attivati nella precedente Programmazione 2014-20.

L'approccio proposto dalla Strategia si articola in obiettivi ampi e pensati per abbracciare la complessità, in risposta alle sfide territoriali e alle opportunità presenti nell'area, anche tenendo in particolare riguardo le sfide identificate dal Programma Regionale Molise FESR FSE+ 2021-2027:

1. Spingere la produttività delle imprese per una rinnovata competitività e per il lavoro di qualità, collocando a un più elevato livello quali-quantitativo la collaborazione tra gli attori, nel sentiero della transizione giusta del sistema socio-economico al verde e al digitale.
2. Porre al centro del disegno politico la protezione dell'ambiente, guardando con attenzione all'efficienza nell'uso delle risorse.
3. Contribuire alla rottura dell'isolamento territoriale, che frena le opportunità, minacciando la tenuta demografica delle aree e la sopravvivenza degli insediamenti.
4. Contrastare le disuguaglianze economiche e sociali, di genere e generazionali e la vulnerabilità delle

persone, attraverso l'occupazione, l'istruzione e la formazione, l'inclusione e la protezione sociale.

5. Ridurre le disparità sub-territoriali, valorizzando le strategie di sviluppo sostenibile nelle aree urbane e il percorso della Strategia Nazionale per le Aree Interne in quelle marginali.

L'idea forza consiste nella creazione di un sistema territoriale integrato di infrastrutture, beni e servizi che punti a risolvere le criticità di alcuni settori in maniera sinergica.

SETTORI STRATEGICI DI INTERVENTO

La strategia territoriale dell'Area Interna Matese si struttura su quattro macro-obiettivi strategici, ciascuno declinato in obiettivi specifici, al fine di affrontare le sfide che la strategia si propone di realizzare. I macro-obiettivi corrispondono a diversi settori strategici di intervento, e si perseguiranno attraverso azioni da attuare nel breve termine - finalizzate a contrastare e contribuire ad invertire le tendenze negative in atto - e misure strutturali che intendono porre le basi per lo sviluppo, nel medio e lungo periodo, di nuove prospettive per il futuro dell'area.

1. Sviluppo socio-economico: UN TERRITORIO COMPETITIVO E COMPETENTE (OBIETTIVO STRATEGICO A)

L'obiettivo strategico A si focalizza sul sistema economico e sociale dell'Area Interna matesina mirando alla realizzazione di azioni in grado di lenire e risolvere le criticità legate alla scarsa attrattività imprenditoriale dell'area, all'abbandono dei suoi territori più remoti da parte della popolazione giovanile, nonché al divario tra domanda e offerta di lavoro. In continuità con le azioni previste dalla Strategia d'Area 2014-2020, relative alla promozione della cultura della progettualità propedeutica alla creazione di imprese innovative (B1) e all'incentivazione alla creazione di impresa (B2), la nuova Strategia punta alla promozione del valore dell'imprenditorialità e del lavoro autonomo, nell'ottica della creazione di una vera e propria propensione proattiva a tali tipologie di attività. In prospettiva, si intende rafforzare il sistema produttivo tradizionale, incoraggiandone l'innovazione e la crescita, nonché stimolando la nascita e l'insediamento di nuove imprese sul territorio. Inoltre la Strategia punta al soddisfacimento dei fabbisogni formativi altamente specializzanti della popolazione, soprattutto quella femminile e giovanile. La valorizzazione del capitale umano passa attraverso percorsi di inserimento di giovani, donne e soggetti privi di occupazione nei settori produttivi dell'area, solo dopo aver predisposto un background di conoscenze e competenze, professionali e tecniche, in grado di supportare nel modo migliore possibile le realtà lavorative di ultima destinazione, nella consapevolezza che la valorizzazione del capitale umano e dei sistemi delle conoscenze sia un elemento fondamentale per avviare percorsi di crescita economica e sociale e per ridurre le disuguaglianze. Nel breve periodo si prevede un intervento di attivazione di tirocini extracurricolari per l'inserimento e il reinserimento al lavoro di persone in condizione di fragilità (giovani NEET, disoccupati di lungo periodo, persone con disabilità, utenti dei servizi sociali). In prospettiva la Strategia sosterrà azioni con la finalità di aumentare la propensione dei giovani a restare all'interno dei percorsi di scolarizzazione tramite la proposta di un'offerta formativa orientata alla qualità e caratterizzata da prospettive di impiego qualificato nelle attività produttive locali, che va di pari passo con l'esigenza di far congiungere le nuove abilità tecniche promosse e la domanda di lavoro.

2. Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale: UN TERRITORIO DA ESPLORARE (OBIETTIVO STRATEGICO B)

L'obiettivo strategico B è dedicato ad uno dei settori caratterizzato dalle maggiori prospettive di sviluppo per l'area, il settore turistico, ambientale e culturale. Il turismo che contraddistingue l'area è un turismo lento ed outdoor, da incentivare pertanto non solo nel periodo invernale, ma anche e soprattutto nei mesi primaverili ed estivi, al fine di ampliarne l'offerta nelle zone interessate e migliorarne i collegamenti con le realtà di dimensioni maggiori. Incentivare il turismo ha chiari risvolti non solo sul piano della valorizzazione delle risorse territoriali, ma anche sul piano economico, consentendo la nascita di nuove imprese, ancor

meglio se create da giovani che decidano di investire nel proprio territorio, invertendo la tradizionale tendenza dell'abbandono delle aree interne e confermando il trend demografico in salita. L'incentivazione del turismo e la relativa spinta all'imprenditorialità devono passare altresì attraverso il necessario potenziamento delle infrastrutture e delle reti di trasporto, in modo da garantire un interscambio razionale anche tra i luoghi di maggior attrattività. Concentrandosi sulla valorizzazione e sulla promozione dell'offerta turistica, nonché sull'ampliamento della stessa, si punta alla creazione di un sistema turistico solido e innovativo, che sia in grado di rispondere alle esigenze del futuro. La valorizzazione e l'ampliamento dell'offerta turistica richiedono un necessario e progressivo incremento degli investimenti nel settore, soprattutto di quegli investimenti che favoriscano la realizzazione di progetti ed opere mirati al consolidamento delle potenzialità e della propensione turistica del territorio promuovendo la produzione culturale e creativa, e dunque generando anche altri benefici sociali. L'obiettivo aspira a privilegiare le attività che siano in grado di ampliare l'offerta istituzionale e valorizzare il patrimonio territoriale non pienamente utilizzato. In continuità con l'intervento previsto per la Strategia 2014-2020 denominato "Archeologia Pubblica per la definizione e l'avvio di un Piano strategico di sviluppo culturale del sito archeologico di Altilia" (D1), la nuova Strategia mette in campo nel breve periodo la valorizzazione di diverse strutture e aree per fini turistico-culturali e occupazionali, che includono il sito archeologico di Sepino ma si estendono ad altri elementi del patrimonio (il parco fluviale del Biferno, il torrente Callora, le aree del Parco dei Mulini e della Grotta di San Michele Arcangelo ecc.). In prospettiva, ci si attende anche che la Strategia orienti e sostenga investimenti sul settore ricettivo, in termini di sviluppo di forme di ospitalità diffusa nei borghi che prevedano partenariati pubblico-privati per l'implementazione e la gestione del servizio, in sinergia con lo sviluppo di pacchetti di offerta turistica integrati, cioè capaci di mettere in rete le diverse valenze del territorio, a cui mira la Strategia. A margine del settore turistico, la Strategia 2021-2027 persegue nel lungo periodo l'obiettivo del precedente ciclo di programmazione di incentivare l'uso del patrimonio agro-silvo-pastorale che, nonostante la cospicua consistenza e potenziale in termini non solo produttivi, ma anche di erogazione di servizi ambientali a favore della popolazione locale, è stato nel tempo poco valorizzato. Tale obiettivo è fortemente connesso anche con il settore dello sviluppo socio-economico e l'obiettivo strategico A. La Strategia persegue tale obiettivo tenendo conto delle sinergie con gli obiettivi promossi dal Consorzio Forestale Matese che nel 2021 ha commissionato una relazione tecnico-programmatica, propedeutica alla stesura di un Piano di gestione del patrimonio silvo-pastorale dei comuni membri del Co. For. Ma., nello specifico i comuni di Campochiaro, Guardiaregia, Sepino, Cercepiccola e San Giuliano del Sannio. Gli obiettivi della gestione forestale delegata al Co.For.Ma. sono indirizzati in settori di intervento multipli e integrati quali quello dell'ottimizzazione e del superamento di limiti oggettivi da tempo constatati nelle filiere produttive, nella distribuzione commerciale e nel mercato, il miglioramento degli standard operativi di impatto ambientale, la regimazione delle acque, la prevenzione del rischio e la tutela dai dissesti idrogeologici, la stabilizzazione degli ecosistemi boschivi locali per renderli a vario titolo fruibili e la cura del paesaggio come risultante di un ecosistema antropico e come elemento qualificante dell'apprezzamento turistico. Altro elemento di punta per la valorizzazione ambientale è l'acqua; un migliore stato di salute del Biferno rappresenta un requisito essenziale per la valorizzazione ambientale, economica e sociale di tutto il territorio fluviale, offrendo nuove opportunità di benessere a tutta la comunità. La Strategia persegue obiettivi sinergici agli interventi proposti nel Contratto di fiume per la conservazione della biodiversità, la gestione e la fruizione sostenibile del bacino del Biferno. Nel breve periodo, la Strategia prevede un intervento di valorizzazione naturalistica e turistica del fiume Biferno nel Comune di Colle d'Anchise.

3. **Accessibilità e mobilità sostenibile: UN TERRITORIO DA VIVERE E SCOPRIRE (OBIETTIVO STRATEGICO C)** Ai fini del miglioramento delle condizioni di vita della popolazione residente, insieme anche alla qualità dell'esperienza vissuta dai turisti che visitano l'Area, risulta strategico

potenziare l'accessibilità e la mobilità tra i paesi del Matese con interventi riferibili sia alla sfera infrastrutturale, che alla fornitura di beni e servizi, tutti necessariamente integrati fra loro, poiché dalla realizzazione di uno dipende la realizzazione degli altri nonché la completa fruibilità dell'area. In diretta correlazione con il settore di intervento 2 sopra esposto, per favorire l'ampliamento dell'offerta turistica e valorizzarne i servizi, appare altresì opportuna la creazione di percorsi che mettano in collegamento le attrazioni turistiche, paesaggistiche e culturali dell'area interna tra loro e con le attrazioni regionali. Questo obiettivo strategico si propone infatti di attenuare l'isolamento territoriale dei paesi dell'Area Interna Matese, soprattutto di quelli a vocazione turistica, attraverso l'implementazione di una rete di mobilità dolce e il collegamento dei siti di interesse con la ciclovía Bojano – Sepino, già finanziata dalla precedente programmazione e non ancora conclusa a causa delle difficoltà nella fase di progettazione legate alla conformazione del territorio. Il completamento della ciclovía Bojano - Sepino e gli interventi sull'accessibilità e la mobilità sostenibile della Strategia 2021-2027, gettano le basi per azioni nel lungo periodo di pianificazione di mobilità "a zero emissioni", attraverso la costruzione di infrastrutture e di servizi che semplifichino la fruibilità di un sistema territoriale unico per qualità ambientale e sostenibilità.

4. Integrazione socio-sanitaria: UN TERRITORIO DA ABITARE (OBIETTIVO STRATEGICO D)

L'obiettivo strategico D mira a garantire la presenza sul territorio di servizi e infrastrutture che consentano ai cittadini, così come all'intero tessuto sociale ed economico, di ottenere una risposta completa alle proprie esigenze di vita. La finalità è quella di fornire alla popolazione una dotazione di servizi sociali, formativi e sanitari in linea con gli standard europei. Per fare ciò la Strategia territoriale 2021-2027 punta in maniera consistente e prioritaria a diminuire le difficoltà di accesso ai servizi sociosanitari di base. L'intento è quello di evitare l'eccessivo ricorso all'ospedalizzazione determinato dalla carenza di strutture di assistenza sanitaria di prossimità; in continuità con la precedente programmazione, ovvero l'obiettivo E "La sanità a portata di mano. Sanità di prossimità e nuove figure professionali per l'assistenza territoriale" della Strategia 2014-2020, la nuova Strategia propone nel breve termine interventi riguardanti il potenziamento dei servizi socio-sanitari territoriali organizzati in un unico intervento integrato e diffuso su servizi territoriali, socio assistenziali, socio educativi e riabilitativi dell'Area Matese, insieme al complementare potenziamento del poliambulatorio di Cercepìcola. La Strategia investe prioritariamente ed estesamente anche su interventi di recupero e realizzazione di spazi di aggregazione e di accoglienza da restituire alla comunità per l'integrazione sociale di soggetti svantaggiati, nonché sul favorire iniziative di innovazione sociale. In prospettiva, la Strategia nel lungo periodo vuole assicurare l'interazione e la piena funzionalità del sistema di istruzione, mirando alla delineazione di un'offerta formativa che tenga conto delle vocazioni dell'area al fine di creare un clima di interazione tra il processo formativo, gli operatori e i protagonisti della realtà economica e sociale locale. Infine, la Strategia in prospettiva prevede la razionalizzazione della rete del trasporto pubblico locale al fine di garantire la mobilità di cittadini, lavoratori e studenti anche in ottica "green", in coerenza con il suddetto settore di intervento 3 e relativo obiettivo C.

VISION E OBIETTIVI SPECIFICI DELLA STRATEGIA

L'idea cardine della Strategia 2021-2027 si basa sulla convergenza tra tradizione e innovazione, delineando un percorso di sviluppo ancorato all'identità del territorio e della comunità.

Il territorio e la comunità sono dunque gli elementi da cui partire per promuovere e valorizzare un sistema locale più vivace e moderno, ispirato ai paradigmi della sostenibilità, della qualità della vita dei cittadini e dell'economia della conoscenza.

Il patrimonio storico, culturale e ambientale del Matese, racchiuso nei suoi prodotti, nei suoi paesaggi, nei valori della sua popolazione, viene valorizzato in questa strategia quale fattore di unicità e di qualità su cui fondare le azioni ed i programmi per costruire un territorio attrattivo sia per i residenti sia per i

visitatori, caratterizzato da un'economia competitiva, vivace e multisettoriale.

Particolare attenzione viene conferita alle sinergie tra il settore agroalimentare, turistico e dell'artigianato locale, con il fine ultimo di consolidare un sistema territoriale caratterizzato da un rapporto intenso e unico tra uomo e natura, in linea con la tradizione insediativa e culturale dell'area, che sia però contemporaneamente anche un sistema aperto all'innovazione e ai flussi di persone, di merci, di conoscenze e di culture. Non più un'area periferica ma una realtà centrale e rilevante nel mosaico regionale e nazionale.

Sebbene la Strategia sia di ampio respiro e intende perseguire in prospettiva tutti gli obiettivi strategici corrispondenti ai settori di intervento suddetti, gli obiettivi specifici individuati per orientare gli interventi da realizzare prioritariamente tramite i fondi FESR e FSE+ disponibili sono:

- **OS1 - Potenziare i servizi di prossimità, mediante l'integrazione dei servizi sociosanitari** per superare le criticità sia dal punto di vista organizzativo che dal punto di vista economico-finanziario dei servizi sanitari e sociali
- **OS2 - Favorire l'integrazione sociale mediante l'aggregazione e l'inclusione socio-lavorativa di soggetti fragili** per incentivare una politica attiva per favorire l'integrazione sociale e ridurre la segregazione
- **OS3 - Riqualificazione delle infrastrutture di mobilità** per ridurre la marginalizzazione e l'isolamento del territorio
- **OS4 - Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale del territorio** per promuovere una filiera locale del turismo di qualità legato all'uso efficiente delle risorse territoriali per diminuire la scarsa penetrazione turistica sul mercato internazionale e nazionale
- **OS5 - Migliorare la capacità amministrativa e incrementare le capacità tecnologiche** per contrastare i fattori che riducono l'efficacia dell'azione amministrativa, rispondendo alle sfide della transizione digitale e offrendo servizi efficienti e accessibili a cittadini e imprese

Ciascuno degli Obiettivi Specifici contribuisce al fine strategico di costruire un sistema territoriale del Matese caratterizzato da alta qualità ambientale ed abitativa, dotato di un tessuto produttivo coerente con le vocazioni tradizionali ma allo stesso tempo fortemente innovativo, in grado di dare opportunità di lavoro e di carriera ai suoi abitanti, aperto agli scambi con gli altri territori del contesto regionale e ai flussi globali di merci, di persone e di conoscenze, arricchito da una comunità forte e coesa: un territorio tale da risultare attrattivo e gradevole sia per i residenti che per i visitatori, che fa della sua unicità nel variegato e ricco mosaico del Molise un elemento di identità, di valore e di attrattività.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PR MOLISE FESR-FSE+ 2021-2027 INTERCETTATI

Gli obiettivi specifici della Strategia Territoriale sono convergenti con diversi obiettivi della programmazione regionale 2021-2027, con lo scopo di rendere il territorio più intelligente, sostenibile e inclusivo, promuovendo lo sviluppo economico e sociale:

- **OS 4.a (Priorità 7 – un Molise più sociale attraverso l'occupazione giovanile):** migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.
- **OS 4.k (Priorità 6 – un Molise più sociale attraverso l'inclusione e la protezione sociale):** migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che

promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.

- OS 5.ii (Priorità 8 – un Molise più vicino ai cittadini): promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.

Inoltre, si intendono ulteriormente rafforzare le azioni di cui all'OS 5.ii, nella visione delineata dal PR 2021-2027, mediante la costruzione di progettualità transfrontaliere di capitalizzazione e sviluppo in coerenza con il Pillar 4 "Sustainable Tourism" della Strategia EUSAIR e nell'ambito della Flagship "Air Cultural Route". Particolare riguardo si dedica alla costruzione di progettualità a titolarità regionale, che coinvolgono a livello regionale gli stakeholders del Sistema del turismo e della cultura, per lo scambio di buone prassi e lo sviluppo (e sperimentazione) di modelli culturali e turistici innovativi. Sinergie saranno ricercate con i programmi: (Interreg VI-B) Adriatic-Ionian, (Interreg VI-A) Italy-Croatia e (Interreg VI-A) IPA CBC South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro). Aree privilegiate di cooperazione saranno: Albania, Montenegro, Croazia, Slovenia e Grecia. Con Interreg Euro-MED potrà essere valutata la cooperazione rispetto alla missione 4. Enhancing sustainable Tourism (addressed transversally) anche valorizzando il ruolo avuto dal Molise nel 2014-2020 nel progetto di governance Panoramed.

In tale contesto si evidenzia in particolare la sinergia con il progetto europeo SYSTOUR (Interreg Europe) quale strumento di supporto all'attuazione delle politiche territoriali nell'ambito del Programma Regionale Molise FESR-FSE+ 2021–2027. In particolare, l'Action Plan sviluppato dalla Regione Molise prevede l'introduzione di approcci metodologici e strumenti operativi finalizzati a migliorare la qualità della pianificazione territoriale e la coerenza degli interventi nel settore del turismo sostenibile.

L'integrazione dei risultati del progetto si realizza attraverso l'utilizzo di strumenti di analisi territoriale quali la **Holistic Diagnosis** e le **Complexity Maps**, nonché mediante il ricorso a processi di coinvolgimento degli stakeholder locali e a metodologie partecipative sperimentate, tra cui la pilot action **Maps&Go**, che ha consentito la mappatura degli attrattori e delle infrastrutture turistiche del territorio.

Tali strumenti contribuiscono a rafforzare l'attuazione della Strategia, in particolare con riferimento a: il miglioramento dell'accessibilità e della connessione tra attrattori territoriali attraverso modelli di mobilità sostenibile (OS3);

- la valorizzazione integrata del patrimonio culturale e ambientale e lo sviluppo di una filiera del turismo sostenibile (OS4);
- il rafforzamento della capacità amministrativa e della qualità della progettazione territoriale (OS5)

In questo quadro, il progetto Systour si integra nella strategia prevedendo l'elaborazione e l'adozione di linee guida operative regionali, che consentiranno di migliorare l'efficacia degli interventi previsti dalla Strategia e di rafforzarne la coerenza con le caratteristiche e le potenzialità del territorio matesino.

Quadro logico – Sfide e Obiettivi Specifici della Strategia Territoriale

<i>SFIDA</i>	<i>OBIETTIVO SPECIFICO</i>
Superare le criticità sia dal punto di vista organizzativo che dal punto di vista economico finanziario dei servizi sanitari e sociali	OS1 - Potenziare i servizi di prossimità, mediante l'integrazione dei servizi sociosanitari
Incentivare una politica attiva per favorire l'integrazione sociale e ridurre la segregazione	OS2 - Favorire l'integrazione sociale mediante l'aggregazione e l'inclusione socio-lavorativa di soggetti fragili
Ridurre la marginalizzazione e l'isolamento del territorio	OS3 - Riqualificazione delle infrastrutture di mobilità
Promuovere una filiera locale del turismo di qualità legato all'uso efficiente delle risorse territoriali per diminuire la scarsa penetrazione turistica sul mercato internazionale e nazionale	OS4 - Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale del territorio
Contrastare i fattori che riducono l'efficacia dell'azione amministrativa, rispondendo alle sfide della transizione digitale e offrendo servizi efficienti e accessibili a cittadini e imprese	OS5 - Migliorare la capacità amministrativa e incrementare le capacità tecnologiche

2.2 Le Azioni strategiche

A partire dalle sfide riguardanti l'area interna Matese, da cui derivano i conseguenti obiettivi specifici espressi nel quadro logico precedente, si declinano le Azioni della Strategia da sviluppare, individuando anche le specifiche risorse PR a supporto di esse.

Il budget assegnato all'Area, in esito alla concertazione territoriale, per un importo complessivo di euro 5.950.541,55 è così ripartito:

- euro 4.837.991,80 FESR,
- euro 1.112.549,75 FSE+.

Il metodo di intervento si fonda sull'attuazione di strategie territoriali con corrispondenti progetti integrati d'area definiti da coalizioni locali, secondo quanto già sperimentato dalla SNAI nel 2014-2020. Al raggiungimento degli obiettivi generali della ST potranno contribuire ulteriori fonti di finanziamento (ad esempio, FEASR e FEAMPA) per interventi coerenti con la ST stessa, nonché la realizzazione di interventi potenzialmente sinergici eventualmente previsti nell'ambito di altri strumenti di pianificazione e programmazione nazionali e regionali.

L'Attuazione della Strategia dell'Area Interna Matese è articolata, con riferimento agli obiettivi

specifici, nelle seguenti azioni:

- OS1 - POTENZIARE I SERVIZI DI PROSSIMITÀ, MEDIANTE L'INTEGRAZIONE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

A.1.1 Incrementare la capacità dei servizi sanitari diversi da quelli di ospedalizzazione (infrastrutture e tecnologie) e adeguare la dotazione tecnologica dei servizi sanitari diversi da quelli di ospedalizzazione

Attraverso la creazione di un presidio attrezzato e tecnologicamente adeguato, l'azione favorisce la costruzione di un modello locale di welfare di prossimità, orientato alla prevenzione, alla riduzione delle disuguaglianze di accesso ai servizi e al miglioramento della qualità della vita della popolazione residente. Si articola in due interventi sulla stessa struttura, localizzata nel comune di Cercepiccola. Il primo intervento, a valere sul fondo FESR, prevede:

- Potenziamento dei servizi socio-sanitari territoriali (beni strumentali) nel comune di Cercepiccola, finalizzato all'acquisto e all'installazione di attrezzature, arredi e macchinari necessari all'attivazione del nuovo centro poliambulatoriale socio-sanitario di prossimità

L'azione del PR intercettata è 5.2.1, "Attuazione delle ST delle Aree Interne", e più precisamente l'attività 5.2.1.10, "sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio- sanitaria territoriale".

Il secondo intervento, in sinergia con l'intervento suddetto, a valere sul FSE+, prevede:

- Potenziamento dei servizi socio-sanitari territoriali (servizi) nel Comune di Cercepiccola finalizzato all'acquisizione di servizi esterni professionali necessari all'attivazione del nuovo centro poliambulatoriale socio-sanitario di prossimità.

L'azione del PR intercettata è la 4.11.12 "Misure volte a incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano e Azioni di sistema volte al rafforzamento della capacità operativa del partenariato e della rete di attori presenti sul territorio" al fine di qualificare e innovare le realtà che erogano i servizi sociali e di cura e renderle maggiormente rispondenti ai bisogni delle persone.

A.1.2 Potenziamento, riqualificazione e miglioramento dell'accesso ai servizi socio-assistenziali, sociosanitari, socio-educativi e riabilitativi, attraverso un approccio integrato, di prossimità e orientato alla presa in carico delle persone e dei nuclei familiari più fragili.

Nel complesso, l'azione mira a costruire un sistema locale di welfare di prossimità, equo, accessibile e integrato, capace di rispondere in modo efficace ai bisogni di minori, famiglie, anziani e persone fragili, migliorando la qualità dei servizi socio-assistenziali e sociosanitari e contribuendo al benessere e alla coesione sociale delle comunità coinvolte.

La Strategia prevede un unico intervento integrato e diffuso su servizi territoriali, socio assistenziali, socio educativi e riabilitativi dell'Area Matese:

- Presso il Comune di Campochiaro saranno attivati uno spazio di ascolto psicologico, attivo con cadenza settimanale e gestito da professionisti qualificati, rivolto a cittadini di tutte le età – con particolare attenzione alle donne in condizione di fragilità. Le attività saranno svolte prevalentemente presso la Casa Mucciardi–Pittarelli–Picciano (struttura riqualificata con Fondo FESR), rafforzandone il ruolo di presidio sociale e punto di riferimento per l'inclusione territoriale.

- Nel Comune di San Giuliano del Sannio è prevista l'attivazione di un pacchetto integrato di interventi sociali e sociosanitari rivolti a famiglie fragili, minori e persone non autosufficienti, finalizzati a migliorare l'accesso, l'efficacia e la resilienza dei servizi territoriali. In particolare, l'operazione comprende il potenziamento dell'assistenza domiciliare e dei servizi sociosanitari di prossimità, con azioni di orientamento, accompagnamento e presa in carico personalizzata e l'adozione di misure per sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia: l'operazione intende ampliare e rendere maggiormente fruibili i servizi destinati ai bambini nella fascia 0–6 anni, attraverso azioni di supporto alla genitorialità; servizi educativi e socioeducativi di qualità.
- Nel Comune di Bojano, il Palazzo Colagrosso, oggetto di riqualificazione con intervento FESR, diventerà un Centro a servizio dell'intera comunità. La struttura ospiterà attività di supporto sociale, educativo e di orientamento, integrandosi con gli altri servizi territoriali. L'intervento intende fronteggiare la povertà educativa attraverso un centro diurno polifunzionale che possa consentire attività di orientamento non solo didattico ma anche ricreativo e sportivo, per la fruizione da parte di tutta l'Area interna Matese.
- Nel Comune di Cantalupo nel Sannio sono previsti interventi a favore della comunità attraverso l'affidamento di servizi a strutture o enti accreditati, al fine di garantire l'erogazione di prestazioni socio-assistenziali, socio-educative e socio-sanitarie a favore dei beneficiari individuati dai competenti servizi. L'operazione prevede, inoltre, la copertura totale o parziale, da definire in base alle domande che perverranno, delle rette di inserimento in strutture accreditate, così come determinate e quantificate dall'ASREM o disposte dall'Autorità giudiziaria, nei casi in cui l'inserimento rappresenti una misura necessaria per la tutela della persona, per l'attuazione di provvedimenti giudiziari o per la presa in carico socio-sanitaria del beneficiario.

L'azione del PR intercettata è la 4.11.3 "Interventi, anche integrati, per il potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi territoriali socio assistenziali (anche assistenza sanitaria), socio educativi e riabilitativi, rivolti anche ad aumentare le competenze degli operatori dei servizi e/o anche mediante il supporto alla costruzione di reti e partenariati finalizzati alla progettazione di servizi di prossimità".

- OS2 - FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SOCIALE MEDIANTE L'AGGREGAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DI SOGGETTI FRAGILI

A.2.1 Realizzazione spazi di aggregazione e di accoglienza da restituire alla comunità per l'integrazione sociale, anche di soggetti svantaggiati.

Le attività previste sono finalizzate in generale alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, funzionali alla coesione e allo sviluppo delle Aree Interne. Le esigenze cui si intende dare risposta riguardano il rispetto del principio di non segregazione, il potenziamento e la riqualificazione di spazi attrezzati, e la diffusione delle dotazioni tecnologiche funzionali allo svolgimento di attività socio-assistenziali e di presa in carico, di aggregazione, accoglienza e integrazione delle diverse tipologie di soggetti svantaggiati. In via residuale, sono sostenuti specifici fabbisogni di contrasto al disagio abitativo di soggetti con fragilità sociali. Tra gli interventi individuati finalizzati ad una migliore integrazione sociale:

- Dall'eredità alla comunità: il progetto Colagrosso nel comune di Bojano, la riqualificazione di un immobile simbolo per la comunità dell'area Matese, valorizzando il ruolo centrale che esso ha e restituendolo ai cittadini attraverso uno spazio che possa coniugare iniziative culturali a iniziative di aggregazione sociale e spazio multifunzionale a supporto della società

- Centro polifunzionale di aggregazione sociale - Casa Pittarelli nel comune di Campochiaro. Il progetto prevede un intervento di rigenerazione urbana e restauro conservativo, finalizzato al recupero e consolidamento strutturale della muratura portante e della copertura, alla riqualificazione degli spazi interni con adeguamento funzionale e impiantistico e la valorizzazione degli ambienti, i quali saranno destinati ad attività sociali di ascolto psicologico, servizi socioeducativi per minori, accoglienza e inclusione e ad attività culturali quali esposizione di mostre, angoli lettura e biblioteca.
- L'Officina della Saggezza – over 60 come risorsa per la comunità nel Comune di Guardiaregia. L'Amministrazione comunale intende recuperare e rifunzionalizzare questo bene pubblico, restituendolo alla collettività come Centro di Aggregazione per Anziani, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita della popolazione più matura e rafforzare il tessuto sociale del paese.
- Edilizia pubblica a supporto della comunità nel Comune di San Polo Matese. L'intervento mira al completamento dell'edificio di edilizia residenziale pubblica sito in Località Tratturo, al fine di favorire l'inclusione sociale di persone in condizione di svantaggio.
- Ristrutturazione dell'ex scuola rurale di Spinete per la realizzazione della sede della cooperativa sociale dell'area SNAI Matese. La struttura sarà completamente adeguata dal punto di vista edilizio, impiantistico e funzionale, per ospitare in maniera permanente un operatore economico da individuare quale soggetto attivo per la coesione sociale, l'occupazione locale e lo sviluppo dei servizi territoriali.

L'azione del PR intercettata è la 5.2.1, "Attuazione delle ST delle Aree Interne", e più precisamente l'attività 5.2.1.11, "sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative pubbliche, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione".

A.2.2 Favorire iniziative di innovazione sociale

L'azione prevede l'affidamento di servizi a cooperative ed enti del terzo settore locali al fine di favorire l'economia sociale e la gestione condivisa di spazi e servizi pubblici; in tal modo gli spazi individuati in ogni comune e ristrutturati con il fondo FESR diventeranno luoghi in cui ospitare iniziative sociali, associative e partecipative, con un'attenzione particolare all'accessibilità, alla intergenerazionalità e alla coesione del tessuto locale.

Gli interventi di attivazione di servizi innovativi di integrazione sociale vanno dalla creazione di una cooperativa o il coinvolgimento di un ente del terzo settore locale per sperimentare modelli innovativi di servizi collaborativi rivolti alla comunità (comune di Spinete), all'attivazione e l'affidamento della gestione dell'"Officina della Saggezza" (comune di Guardiaregia), al coinvolgimento delle cooperative sociali del territorio in attività volte all'inclusione sociale di stranieri e di persone a rischio di esclusione (comune di Sepino), all'attivazione di un servizio di trasporto sociale (Taxi Sociale nel comune di Bojano).

L'azione del PR intercettata è la 4.11.8 "Sostegno a strumenti di inclusione sociale e lotta alla povertà, favorendo anche un processo di "innovazione sociale" del terzo settore", in un quadro di innovazione sociale nell'erogazione dei servizi socio-assistenziali locali, prevedendo un ruolo particolarmente rilevante da parte del settore dell'economia sociale in generale e dell'impresa sociale.

A.2.3 Favorire l'inclusione sociale e lavorativa di persone in condizione di fragilità

L'azione intende promuovere l'inclusione sociale e lavorativa di persone in condizione di fragilità (giovani NEET, disoccupati di lungo periodo, persone con disabilità, utenti dei servizi sociali), attraverso l'attivazione di tirocini extracurricolari per l'inserimento e il reinserimento al lavoro. Saranno attivati n.

76 tirocini extracurricolari della durata di sei mesi cadauno, nel periodo 2026-2029, presso i comuni di Bojano, Castelpetroso, Colle D'Anchise, Roccamandolfi, San Massimo, San Polo Matese e Santa Maria del Molise. L'azione del PR intercettata è la 4.1.4 "Rafforzamento di tirocini extracurricolari per l'inserimento e il reinserimento al lavoro".

- **OS3 - RIQUALIFICAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITÀ**

A.3.1 Sostenere la riqualificazione selettiva di archi stradali nelle Aree interne

L'obiettivo specifico dell'azione complessiva è di sostenere la diffusione di infrastrutture, e tecnologie per favorire gli spostamenti nell'area, per ridurre la marginalizzazione del territorio e promuovere il benessere sociale della popolazione, inclusa quella a rischio di esclusione. L'azione riveste un ruolo particolarmente rilevante nella strategia, assumendo dei caratteri di propedeuticità per la sua compiuta realizzazione.

Gli interventi saranno limitati alle infrastrutture specifiche di collegamento dentro l'area geografica interessata dalla strategia, in particolare se soggette a significativi rischi sismici e/o idrogeologici.

L'azione della ST prevede prioritariamente due interventi di rigenerazione della viabilità urbana e intercomunale, uno nel comune di Castelpetroso e uno nel comune di San Polo Matese.

L'azione del PR intercettata è 5.2.1, "Attuazione delle ST delle Aree Interne", e più precisamente l'attività 5.2.1.2, "Sostenere la riqualificazione selettiva di archi stradali nelle Aree interne".

A.3.2 Promuovere le infrastrutture e i servizi di mobilità dolce ciclopedonale

L'obiettivo OS3 intende anche promuovere la mobilità sostenibile e l'accessibilità alle aree di pregio naturalistico e culturale, attraverso la creazione di infrastrutture moderne, sicure e integrate con il territorio. L'azione della ST prevede un intervento di riqualificazione della strada comunale "Margherita" nel comune di San Massimo, mediante l'ampliamento della sede stradale per la realizzazione di una adiacente pista ciclopedonale di collegamento con quella in fase di progettazione che lungo la SP 38 unisce la SS 17 con il centro abitato di San Massimo. Elemento qualificante dell'intervento è la realizzazione di un'area attrezzata a servizio della pista ciclopedonale, concepita come spazio multifunzionale a beneficio di ciclisti, pedoni e fruitori del percorso tratturale che incrocia la strada.

L'azione del PR intercettata è 5.2.1, "Attuazione delle ST delle Aree Interne", e più precisamente l'attività 5.2.1.4, "Promuovere le infrastrutture e i servizi di mobilità dolce ciclopedonale".

- **OS4 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE DEL TERRITORIO**

A.4.1 Valorizzazione delle strutture e aree per fini turistico-culturali e occupazionali

Gli interventi materiali si concentrano su beni culturali e naturali espressamente individuati e scelti dalle coalizioni locali tra quelli ricompresi nelle "Risorse turistiche" elencate nell'Allegato 3.5 del PST (ad eccezione delle categorie assimilabili a sagre ed eventi). In via residuale e collaterale, si interviene anche per la riqualificazione di spazi pubblici ove strettamente funzionali alla fruizione dei medesimi beni. Le operazioni ricomprese in tale attività sono considerate di importanza strategica per il contributo sostanziale che sono in grado di fornire allo sviluppo sostenibile complessivo delle Aree interne, anche a contrasto dello spopolamento in atto. Gli interventi già individuati in tale azione riguardano:

- Riqualificazione urbana a supporto della fruizione turistica del territorio nel comune di Cantalupo nel Sannio. Il progetto prevede la riqualificazione dell'area pubblica compresa tra Piazza Perrella, la zona sottostante e la villa comunale, area che costituisce il principale spazio civico e aggregativo del paese.

- Valorizzazione naturalistica e turistica del fiume Biferno nel Comune di Colle d'Anchise. Il progetto prevede il completamento del laghetto balneare situato nei pressi del Parco fluviale del Biferno a Colle d'Anchise (CB), con l'obiettivo di valorizzare un'area di forte interesse naturalistico e turistico, garantendo al contempo funzionalità, sicurezza e qualità dei servizi offerti.
- Intervento integrato su beni culturali e naturali a fini turistici – Piattaforma bungee jumping nel Comune di Roccamandolfi, che prevede la realizzazione di una piattaforma per il bungee jumping nei pressi del torrente Callora, in un'area di forte attrattività ambientale e paesaggistica.
- Area Camper per la fruizione turistica dell'Area Matese nel Comune di San Giuliano del Sannio, che prevede di realizzare un'area camper attrezzata in località "Terrapiana", una zona di elevato valore ambientale e paesaggistico, immersa nel verde del Parco Nazionale del Matese e adiacente a un'area boscata di pregio naturalistico, in prossimità del centro abitato e del complesso sportivo comunale esistente.
- Interventi di riqualificazione e valorizzazione turistica delle aree del Parco dei Mulini e della Grotta di San Michele Arcangelo nel Comune di Santa Maria del Molise.
- Interventi integrati per l'accessibilità e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico del Comune di Sepino.

L'azione del PR intercettata è la 5.2.1, "Attuazione delle ST delle Aree Interne", e più precisamente l'attività 5.2.1.3 "Sostenere interventi materiali su beni culturali e naturali a fini turistici (in attuazione del Piano strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo – PST) e la riqualificazione materiale di spazi pubblici strettamente funzionale alla fruizione degli stessi".

- OS5 - MIGLIORARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA E INCREMENTARE LE CAPACITÀ TECNOLOGICHE

A.5.1 Miglioramento delle capacità degli organismi legati all'attuazione SNAI

In prospettiva, al fine di dare continuità a specifiche iniziative avviate da alcune Aree con le ST 2014-2020, si continuerà a migliorare l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali di competenza comunale da parte dei cittadini con riduzione degli oneri amministrativi, attraverso il completamento dell'informatizzazione dei dati territoriali per consentire la gestione associata di funzioni tra i Comuni; l'adeguamento tecnologico per l'erogazione di servizi digitali, in coerenza con le evoluzioni introdotte dalle strategie di crescita digitale, anche per le interazioni con i sistemi centrali, ivi inclusa, se del caso, la connessa formazione specialistica. In prospettiva, l'azione è finalizzata a fronteggiare le criticità riscontrate nel periodo 2014-2020 anche attingendo a liste di esperti create a seguito di procedure nazionali, per permettere una rapida attuazione degli investimenti, e ad attuare interventi di potenziamento e formazione del personale, sia di nuova assunzione che già presente, con particolare attenzione a tematiche legate alla programmazione, progettazione ed attuazione degli interventi. Sono previste anche attività finalizzate al miglioramento della predisposizione di Final Draft di Bandi/Avvisi. Tutto ciò è finalizzato a garantire le sinergie con il FEASR e con le missioni del PNRR. L'azione del PR intercettata è 5.2, "Attuazione delle ST delle Aree Interne", e più precisamente l'attività a regia regionale 5.2.2 "Miglioramento delle capacità degli organismi legati all'attuazione della SNAI".

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	Fonte finanziaria, Piano, Programma²	Tipologia di intervento, azione di riferimento³	Sinergia e complementarietà delle fonti finanziarie⁴
OS1 - Potenziare i servizi di prossimità, mediante l'integrazione dei servizi sociosanitari	A.1.1 Incrementare la capacità dei servizi sanitari diversi da quelli di ospedalizzazione (infrastrutture e tecnologie) e adeguare la dotazione tecnologica dei servizi sanitari diversi da quelli di ospedalizzazione	FESR – PR Molise 2021-2027	5.2.1.10 Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale	
		FSE+ – PR Molise 2021-2027	4.11.12 Misure volte a incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano e Azioni di sistema volte al rafforzamento della capacità operativa del partenariato e della rete di attori presenti sul territorio	
	A.1.2 Potenziamento, riqualificazione e miglioramento dell'accesso ai servizi socio-assistenziali, sociosanitari, socio-educativi e riabilitativi, attraverso un approccio integrato, di prossimità e orientato alla presa in carico delle persone e dei nuclei familiari più fragili	FSE+ – PR Molise 2021-2027	4.11.3 Interventi, anche integrati, per il potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi territoriali socio assistenziali (anche assistenza sanitaria), socio educativi e riabilitativi, rivolti anche ad aumentare le competenze degli operatori dei servizi e/o anche mediante il supporto alla costruzione di reti e partenariati finalizzati alla progettazione di servizi di prossimità	
OS2 - Favorire l'integrazione sociale mediante l'aggregazione e l'inclusione socio-lavorativa di soggetti	A.2.1 Realizzazione spazi di aggregazione e di accoglienza da restituire alla comunità per l'integrazione sociale, anche di soggetti	FESR – PR Molise 2021-2027	5.2.1.11 sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative pubbliche, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione	Programma FNA PN Inclusione Sociale 2021-2027

² Indicare la fonte finanziaria/Piano/Programma di riferimento, laddove già individuata dall'Autorità in fase di redazione della Strategia; in caso contrario, indicare con l'acronimo ND

³ Indicare la tipologia di intervento/Azione intercettata con riferimento alle Azioni della Strategia.

⁴ Laddove le Azioni della ST intercettino il PR Molise FESR FSE+ 2021 – 2027, il PNRR o altri Programmi, indicare ed argomentare brevemente la sinergia e/o complementarità dei diversi Programmi a supporto delle Azioni delle ST.

fragili	svantaggiati			
	A.2.2 Favorire iniziative di innovazione sociale	FSE+ – PR Molise 2021- 2027	4.11.8 Sostegno a strumenti di inclusione sociale e lotta alla povertà favorendo un processo di “innovazione sociale” del terzo settore	
	A.2.3 Favorire l’inclusione sociale e lavorativa di persone in condizione di fragilità	FSE+ – PR Molise 2021- 2027	4.1.4 Rafforzamento di tirocini extracurriculari per l’inserimento e il reinserimento al lavoro	
OS3 - Riqualificazione delle infrastrutture di mobilità	A.3.1 Sostenere la riqualificazione selettiva di archi stradali nelle Aree interne	FESR – PR Molise 2021- 2027	5.2.1.2 Sostenere la riqualificazione selettiva di archi stradali nelle Aree interne	
	A.3.2 Promuovere le infrastrutture e i servizi di mobilità dolce ciclopeditone	FESR – PR Molise 2021- 2027	5.2.1.4 Promuovere le infrastrutture e i servizi di mobilità dolce ciclopeditone	
OS4 - Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale del territorio	A.4.1 Valorizzazione delle strutture e aree per fini turistico-culturali e occupazionali	FESR – PR Molise 2021- 2027	5.2.1.3 Sostenere interventi materiali su beni culturali e naturali a fini turistici (in attuazione del Piano strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo – PST) e la riqualificazione materiale di spazi pubblici strettamente funzionale alla fruizione degli stessi	Piano strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo
OS5 - Migliorare la capacità amministrativa e incrementare le capacità tecnologiche	A.5.1 Miglioramento delle capacità degli organismi legati all’attuazione SNAI	ND	5.2.2 Miglioramento delle capacità degli organismi legati all’attuazione della SNAI	PN CAPCOE

3. Modalità partecipative per la preparazione e attuazione della Strategia

Il processo di definizione della strategia del Matese 21-27 è avvenuto attraverso un'accurata analisi del territorio mediante consultazione partecipativa di specifici "attori rilevanti". Fondamentale è stato il coinvolgimento attivo della comunità matesina nelle sue molteplici rappresentanze: cittadini, istituzioni, enti locali, associazioni, imprenditori, mondo scolastico, imprenditoriale, culturale, sportivo e sociale. Il confronto sui principali problemi, sulle cause degli stessi, sulle possibili soluzioni, così come sulle tante opportunità presenti sul territorio ha permesso di attivare un processo di dibattito sviluppando una visione comune e degli obiettivi tangibili. Nei mesi precedenti alla scrittura della Strategia stessa, infatti, si sono susseguiti tavoli tematici di confronto dal cui riscontro sono state individuate le priorità del territorio. Ciascun componente presente ai vari tavoli di confronto ha poi espresso la propria idea e visione rispetto ai temi trattati dando indicazioni su come migliorare la condizione delle popolazioni che vivono in loco considerando anche i vari interventi conclusi e quelli ancora da concludere della Strategia d'Area 2014-20. Le idee e proposte sono state tradotte in obiettivi e risultati attesi. Nonostante i diversi incontri abbiano registrato una partecipazione differente in termini di presenze, a seconda del tema trattato l'atteggiamento diffuso è stato quello di una collaborazione in vista di un obiettivo comune: la rivalutazione dell'Area mediante un modello di sviluppo integrato e condiviso. Nel processo si è tenuto conto di tutte le altre iniziative attuali e passate sia come potenziali fonti d'informazioni, sia come strumenti per garantire la complementarietà dell'informazione. Si è infine giunti allo sviluppo del presente documento effettuando una sintesi tra gli stimoli progettuali espressi dal territorio e gli spunti di natura istituzionale. Oltre alla fase di scouting, importanti sono stati gli approfondimenti progettuali mirati, per entrare nel merito delle azioni, della loro articolazione e del loro contributo rispetto al raggiungimento dei risultati attesi.

Per la definizione dei suddetti risultati attesi hanno giocato un ruolo fondamentale gli attori mobilitati rispetto alle filiere cognitive di interesse.

Da incontri periodici intercorsi tra le amministrazioni dei 14 Comuni dell'Area Matese, sono emerse le esigenze del territorio che hanno portato alla definizione delle azioni strategiche da perseguire nella programmazione 2021-2027. Nello specifico, si sono tenuti, presso la sala consiliare del Comune di Spinete (Capofila) n. cinque incontri che hanno determinato gli obiettivi specifici da perseguire e il quadro strategico della Strategia d'Area. Durante il primo incontro, in data 10 giugno 2025, sono state analizzate le schede azioni utili alla definizione delle schede intervento. In data 16 giugno 2025 vi è stato un secondo incontro in cui le suddette schede sono state modificate per intercettare i fabbisogni del contesto territoriale. Un terzo incontro si è tenuto in data 10 settembre 2025 ed è stata presentata una prima bozza di Strategia, redatta con l'ausilio dell'assistenza tecnica individuata dal Comune Capofila. A seguito di varie interlocuzioni tra l'assistenza tecnica, il Comune Capofila e i singoli Comuni, sono state delineate le schede intervento (Allegati 1 C) e, in data 16 gennaio 2026 sono state condivise con i quattordici Comuni. L'ultimo incontro per la definizione della Strategia e degli allegati si è tenuto in data 10 febbraio 2026, con l'approvazione all'unanimità delle azioni strategiche, degli obiettivi specifici e degli interventi della Strategia d'Area Matese.

L'avanzamento della Strategia territoriale 2021-27 e i risultati ottenuti saranno oggetto di azioni di controllo e valutazione, gli indicatori che verranno selezionati saranno monitorati in base alle attività previste da ciascun intervento, e dovranno essere oggetto di riflessione e analisi rispetto allo sviluppo della strategia stessa.

Al fine di rafforzare la governance multilivello della Strategia, anche alla luce dell'esperienza maturata nella programmazione 2014-2020, è prevista la costituzione di un Tavolo di coordinamento politico permanente, composto dai rappresentanti istituzionali dei 14 Comuni dell'Area Matese. Tale Tavolo avrà il compito di garantire l'indirizzo strategico complessivo, accompagnando tutte le fasi del ciclo di vita

della Strategia – dalla sua definizione e approvazione fino alla sua attuazione – assicurando il presidio del sistema intercomunale e promuovendo il consolidamento e lo sviluppo dell’esercizio associato di funzioni e servizi coerenti con le finalità della Strategia.

In parallelo, sarà istituita una struttura di coordinamento tecnico, a supporto del livello politico, con funzioni di presidio tecnico-amministrativo e gestionale. Tale struttura sarà responsabile del coordinamento operativo degli interventi, del monitoraggio procedurale e finanziario, nonché del supporto ai Comuni nella fase di attuazione, garantendo continuità amministrativa, integrazione tra le azioni e coerenza con gli obiettivi strategici individuati.

Il coordinamento tra il Tavolo politico e la struttura tecnica consentirà di rafforzare l’efficacia dell’azione pubblica, migliorare la capacità di attuazione degli interventi e assicurare un sistema stabile di confronto e decisione, anche attraverso momenti periodici di verifica dello stato di avanzamento della Strategia.

4. Le misure di contesto

Gli interventi già in corso di attuazione rappresentano iniziative che, pur essendo finanziate attraverso diverse fonti programmatiche (nazionali, regionali o settoriali), risultano coerenti e complementari alla Strategia territoriale dell’Area Interna Matese 2021-2027, contribuendo concretamente al raggiungimento degli obiettivi specifici e delle azioni strategiche delineate. Tali interventi svolgono il ruolo di misure di contesto, rafforzando l’impatto della Strategia attraverso investimenti infrastrutturali, interventi di valorizzazione territoriale e azioni di miglioramento dei servizi pubblici. Essi contribuiscono agli obiettivi della Strategia che mirano a migliorare l’accessibilità e la mobilità territoriale, valorizzare il patrimonio naturale e culturale dell’area, rafforzare l’attrattività turistica del territorio, migliorare la qualità ambientale e dei servizi pubblici e rafforzare la capacità amministrativa e gestionale degli enti locali.

Tali finalità sono pienamente coerenti con il quadro strategico della Strategia territoriale, che si articola in diversi obiettivi specifici, tra cui il miglioramento della mobilità territoriale (OS3), la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale (OS4) e il rafforzamento della capacità amministrativa (OS5). Tra gli interventi in corso di attuazione vi sono progetti per il miglioramento delle infrastrutture di mobilità e della sicurezza della rete viaria locale, contribuendo all’attuazione dell’azione A.3.1, finalizzata alla riqualificazione delle infrastrutture di collegamento tra i comuni dell’area, come, ad esempio, l’intervento di messa in sicurezza della strada di collegamento tra Santa Maria del Molise e Sant’Angelo in Grotte, finanziato attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Questo intervento contribuisce a migliorare la sicurezza della mobilità locale, a ridurre l’isolamento territoriale dei piccoli centri, a facilitare l’accesso ai servizi e alle opportunità economiche e a rafforzare la connessione tra i comuni dell’area interna e le principali direttrici di mobilità. In questo modo l’intervento sostiene direttamente l’obiettivo della Strategia volto a ridurre la marginalità territoriale e migliorare l’accessibilità dell’area interna, una delle

principali criticità individuate nell'analisi territoriale. Altri, e numerosi, interventi sono relativi alla valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico del territorio, contribuendo all'attuazione dell'azione A.4.1, finalizzata alla promozione di un sistema turistico locale sostenibile. Tra questi rientrano, ad esempio, i lavori di sistemazione e messa in sicurezza dei corsi d'acqua e dei torrenti alimentati dalle sorgenti Santi Maria, Filippo e Giacomo, nell'area del Parco dei Mulini, la realizzazione di aree camper nel Parco dei Mulini e gli interventi di messa in sicurezza sismica della Torre La Rocca nel Comune di Campochiaro. Questi interventi contribuiscono a migliorare la fruibilità turistica delle aree naturali, a tutelare e valorizzare il patrimonio storico e architettonico locale, a rafforzare l'offerta turistica dell'area interna e a promuovere forme di turismo sostenibile e lento. Essi risultano pertanto coerenti con l'obiettivo strategico della Strategia territoriale che mira a promuovere una filiera locale del turismo di qualità legata alla valorizzazione delle risorse territoriali, rafforzando l'attrattività del Matese e favorendo nuove opportunità economiche per le comunità locali. Ulteriori interventi riguardano il miglioramento dei servizi ambientali e della gestione dei rifiuti, come il progetto di miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, che contribuisce all'azione A.5.1, finalizzata al rafforzamento delle capacità operative e organizzative degli enti locali. Attraverso questa tipologia di interventi, vi è un contributo al miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici locali, alla promozione di modelli di gestione più sostenibili dal punto di vista ambientale e al rafforzamento della qualità della vita dei residenti. Inoltre, tali azioni contribuiscono indirettamente a migliorare l'immagine e l'attrattività del territorio, elemento fondamentale per sostenere lo sviluppo turistico e socio-economico dell'area.

Nel loro complesso, gli interventi in corso contribuiscono a rafforzare l'approccio integrato della Strategia territoriale, che mira alla costruzione di un sistema territoriale capace di coniugare sviluppo economico, tutela ambientale, qualità dei servizi e valorizzazione del patrimonio locale.

In tale prospettiva, gli interventi in corso di attuazione rappresentano un importante fattore di complementarità e rafforzamento della Strategia, contribuendo ad accelerare il raggiungimento dei risultati attesi e a consolidare le condizioni per uno sviluppo sostenibile e duraturo dell'Area Interna Matese.

5. Forma associativa delle Autorità Urbane e delle Aree interne

Al fine di supportare la piena attuazione del Programma degli interventi strategici dell'Area Interna Matese, è stata, in primis, stipulata una Convenzione tra il Comune di Spinete Capofila dell'Area Interna Matese e la Regione Molise (cfr. "Comune di Spinete Prot. n. 0003927 del 05-11-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1"). Il protocollo sottoscritto, finalizzato allo sviluppo integrato e condiviso con il territorio, ha efficacia sino alla conclusione di tutte le attività previste nell'A.P.Q. e all'espletamento di tutti gli adempimenti connessi, prodromici, funzionali e conseguenti e, comunque, sino al 31/12/2023 salvo proroga convenuta dalle Parti. In tale senso, sono state avviate le interlocuzioni tra le parti per estendere la durata della Convenzione.

Per quanto concerne le forme di gestione integrata tra Comune Capofila e i Comuni facenti parte dell'AI, come anche rappresentato nella Strategia d'Area dell'Area Interna Matese, la situazione associativa di partenza che interessava i Comuni dell'AI Matese, frammentata e complessa, necessitava di una svolta concreta verso un'intesa istituzionale idonea a garantire la gestione associata dell'Area. La quasi totalità

degli Enti è appartenuta alla soppressa Comunità Montana "Matese". Successivamente, lo scenario ha subito le seguenti evoluzioni, tale per cui sei comuni (Campochiaro, Colle d'Anchise, Guardiaregia, San Massimo, San Polo Matese, Spinete) si sono associati tra loro nelle Unioni dei comuni delle "Sorgenti del Biferno", tre comuni (Cercepiccola, San Giuliano del Sannio e Sepino) si sono associati all'Unione della "Valle del Tammaro", il comune di Bojano inizialmente appartenente all'Unione "Sorgenti del Biferno" ad oggi non appartiene ad alcuna unione di Comuni, così come i comuni di Cantalupo, Castelpetroso, Roccamandolfi e Santa Maria del Molise.

Il percorso per la gestione associata dell'Area è stato lungo e difficile. Partendo dalle soluzioni ipotizzate in itinere dai Comuni per la gestione associata delle funzioni "Catasto" ed "Edilizia scolastica", allo stato attuale si è giunti alla decisione di tendere a forme associative più strutturate ed efficienti. In virtù di ciò, a valle di diversi incontri e momenti di confronto, in seno alla assemblea del 02/02/2023, cui hanno preso parte i rappresentanti dei Comuni di Spinete, Sepino, Cantalupo, San Giuliano del Sannio, Cercepiccola, Castelpetroso, i richiamati Enti hanno convenuto di giungere ad una Unione dei Comuni dell'Area Interna. In particolare, le scelte adottate muovono nella direzione di ampliare il numero dei Comuni delle "Sorgenti del Biferno" come disciplinato dall'art. 32 T.U.O.E.L.

I Comuni che invece restano fuori dalla forma unionale verranno comunque coinvolti stipulando una Convenzione (ex art. 30 T.U.O.E.L.) tra l'Unione dei Comuni (art. 32 T.U.O.E.L.) e i Comuni non associati.

L'Unione dei Comuni, verso la quale si è in procinto di giungere, dunque, comprenderà i seguenti Comuni: Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Colle D'Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Spinete.

Per i Comuni di Cercepiccola, San Giuliano del Sannio, Sepino, si procederà invece alla stipula di una convenzione con l'Unione una volta completate le procedure di ampliamento.

Il Comune di Spinete, Capofila dell'Area, attraverso il supporto dell'Assistenza Tecnica, ha avviato la redazione dello Statuto dell'Unione dei Comuni dell'Area. La bozza di statuto è stata sottoposta all'attenzione del Comune di Spinete e successivamente, nei prossimi mesi, sarà condivisa con tutti i Comuni aderenti, al fine di giungere alla stesura dell'atto definitivo.

Di conseguenza, lo Statuto dell'Unione sarà approvato dai consigli dei comuni partecipanti con le procedure e con la maggioranza richieste per le modifiche statutarie, in ossequio a quanto disposto dall'art. 32 T.U.O.E.L., (modificato dalla legge n. 56/14 che accentua l'autonomia delle Unioni) e dall'art. 6, comma 4, del T.U.O.E.L., applicabili in sede di prima approvazione dello Statuto delle Unioni.

Successivamente i comuni non appartenenti e che hanno manifestato la volontà di aderire provvederanno alla richiesta di ingresso secondo le modalità stabilite nello statuto stesso.